



# MAGAZINE

## **LA GUERRA CONTRO L'UCRAINA**

solidarietà nella rete EZA

## **TEMPI BURRASCOSI NEL REGNO UNITO**

come l'esistenza delle organizzazioni dei lavoratori è messa in pericolo dalla deregolamentazione e dalla Brexit

## **LA CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA:**

richieste, speranze e contributo della rete EZA

## **IL SISTEMA AMAZON**

come l'azienda globale rappresenta una minaccia per la democrazia

## **INTERVISTA**

Jozef Pacolet sul futuro di previdenza sociale e stato sociale

## **WE WORK EUROPE**

il nuovissimo podcast di EZA

**EDIZIONE 1/2022**

**Questa è la parte in cui ci si aspetterebbe l'editoriale della rivista EZA con alcune riflessioni sulle questioni dei lavoratori, sull'attuale politica economica e sociale dell'UE. Ma ora nulla è normale in Europa. C'è la guerra in Ucraina. La vita dei nostri amici del sindacato Vost "Volja" a Leopoli è fuori controllo.**

L'invasione militare dell'Ucraina va avanti da più di un mese. La guerra si è avvicinata a Leopoli, dove si trova da molti anni la sede di VOST "VOLYA". Il pomeriggio del 26 marzo, potenti esplosioni hanno scosso Leopoli. Gli occupanti di Mosca hanno bombardato Leopoli con missili che sono caduti ed esplosi a 3 km dal centro della città. La mattina presto del 13 marzo, gli invasori russi hanno bombardato il Centro internazionale per il mantenimento della pace e della sicurezza, a 30 km da Leopoli e a 20 km dal confine ucraino-polacco (confine UE e NATO). Ci sono 35 morti e 134 feriti. Più di 260 mila rifugiati sono arrivati a Leopoli e vi si sono stabiliti. Considerando che la popolazione di Leopoli prima della guerra era di 718 mila persone, a causa dei rifugiati adesso la popolazione è aumentata di più di un terzo. Milioni di persone sono passate per Leopoli in transito e poi hanno viaggiato più a ovest, principalmente in Polonia e in altri paesi dell'UE. Leopoli sta crollando, ma resiste e fornisce assistenza completa a coloro che fuggono dalla guerra. Leopoli è diventata un centro umanitario e logistico per tutta l'Ucraina. La nostra città è anche importante militarmente. Molti abitanti di Leopoli stanno ora difendendo l'Ucraina dall'odiato nemico nella difesa territoriale e al fronte. Yaroslav Kovalyshyn, membro del Presidio di VOST "VOLYA", Ksenia Tkachuk, Presidente del sindacato dei medici VOST "VOLYA", e altri membri dei sindacati VOST "VOLYA" si sono uniti all'esercito ucraino. Yaroslav è ora nella parte orientale, e Ksenia è vicino a Kiev. Entrambi si trovano nella zona di combattimento. EZA e le organizzazioni che ne fanno parte hanno fornito un aiuto solidale a VOST "VOLYA". Questo è utile non solo a VOST "VOLYA", aiuta Leopoli, è utile per l'Ucraina, ma soprattutto alle persone bisognose di tale aiuto durante la guerra.

Lavoriamo attivamente con i membri dei sindacati di VOST "VOLYA", aiutiamo loro, i rifugiati e tutti i bisognosi con cibo, vestiti caldi, medicine, prodotti per l'igiene, denaro per piccole necessità urgenti affinché possano preservare la loro dignità umana e assicuriamo il funzionamento di VOST "VOLYA". Quasi ogni giorno incontriamo persone provenienti da diversi oblast dell'Ucraina. Per i rifugiati che hanno intenzione di andare oltre verso l'Europa, assicuriamo l'alloggio per una o due notti (se necessario) e li aiutiamo a raggiungere il confine ucraino-polacco. Aiutiamo quelli che rimangono a Leopoli a trovare un alloggio e un lavoro, anche se questo è molto difficile. I nostri attivisti aiutano i centri di aiuto umanitario a ricevere e confezionare gli aiuti, a tessere reti maimetiche per l'esercito, a sgomberare le coperture in caso di attacco aereo. Molti di loro hanno ospitato famiglie di rifugiati. Abbiamo messo a disposizione gratuitamente l'ufficio di VOST "VOLYA" a una famiglia di Irpin che è stata bombardata dagli occupanti di Mosca.

Ma loro, come noi e la maggior parte degli ucraini, sono ottimisti e credono nella nostra vittoria sugli aggressori russi. Yana e Andriy hanno detto: "Dopo la vittoria, torneremo a casa, ricostruiremo la nostra casa, la nostra città e il nostro bel paese - l'Ucraina! L'Ucraina, l'Europa e il mondo civilizzato vinceranno!"

**Yuriy Kurylo**  
**Vicepresidente di VOST "VOLYA"**

# INDICE

—  
**4**

## **LA GUERRA CONTRO L'UCRAINA:**

solidarietà nella rete EZA

**8**

## **TEMPI BURRASCOSI NEL REGNO UNITO:**

come l'esistenza delle organizzazioni dei lavoratori è messa in pericolo dalla deregolamentazione e dalla Brexit

**12**

## **LA CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA:**

richieste, speranze e contributo della rete EZA

**16**

## **IL SISTEMA AMAZON:**

come l'azienda globale rappresenta una minaccia per la democrazia

**20**

## **INTERVISTA:**

Jozef Pacolet sul futuro di previdenza sociale e stato sociale

**23**

## **INFORMAZIONE**

## **LEGALE & WE WORK EUROPE:**

il nuovissimo podcast di EZA

# LA GUERRA ALL'UCRAINA

Un rapporto della rete EZA

Quando uscirà questo numero della rivista EZA, la guerra in Ucraina sarà iniziata da quasi due mesi. Di fronte alla distruzione cieca, al bombardamento deliberato dei civili da parte delle forze armate russe, all'incredibile sofferenza e alle continue bugie di Mosca, con l'avvicinarsi della Pasqua sembra difficile credere nel messaggio pasquale di resurrezione e di vita nuova. Sembra che ogni giorno sia il Venerdì Santo.



SOCCORSO PER I PROFUGHI UCRAINI

**TESTO:** Sigríd Schraml

**IMMAGINI:** Solidarność / Fundacja Nowy Staw / VOST "VOLYA"

La Federazione Russa ha commesso una palese violazione del diritto internazionale e dell'ordine internazionale con il suo riconoscimento delle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk come territori indipendenti e con la sua invasione dell'Ucraina. Come rete cristiano-sociale di organizzazioni dei lavoratori, l'EZA sostiene i valori della democrazia e dello stato di diritto e condanna senza riserve il comportamento della Russia. L'EZA è solidale con il governo democraticamente eletto dell'Ucraina e con il suo popolo, in particolare con l'organizzazione membro dell'EZA Vost Volya di Leopoli. La comunità internazionale degli stati democratici deve continuare ad impegnarsi per difendere e ripristinare la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina. Allo stesso tempo, la guerra di aggressione contro l'Ucraina pone la comunità internazionale democratica nel terribile dilemma di voler fornire all'Ucraina tutto il sostegno possibile, cercando allo stesso tempo di prevenire un'ulteriore conflagrazione. La guerra dimostra che la democrazia e lo stato di diritto non possono essere dati per scontati. Infatti, vogliamo e dobbiamo fare ogni sforzo per difenderli ogni singolo giorno: nell'UE, in Europa e in tutto il mondo.

Data la palese violazione del diritto internazionale e il terrore e la paura che Putin e i suoi sostenitori hanno portato in Ucraina e in Europa, la guerra di aggressione in Ucraina ci insegna che non è semplicemente possibile rimanere neutrali. È una situazione che richiede non solo solidarietà, ma anche un'azione risoluta e la volontà di assumersi delle responsabilità. Le ultime settimane hanno visto una solidarietà incommensurabile verso l'Ucraina. Qui vorremmo raccontarvi alcune iniziative dei membri dell'EZA di cui siamo venuti a conoscenza. Il resoconto non è affatto completo. Sono emerse molte iniziative di cui non possiamo parlare qui. L'EZA funge da piattaforma per riunire necessità e aiuti. L'EZA e l'EZA Plus hanno sostenuto finanziariamente Vost Volya in Ucraina, EDS-FNS in Polonia e un rifugio per rifugiati in Moldavia. Tutte queste iniziative rivelano alcuni primi momenti di speranza di resurrezione anche nelle ore più buie del Venerdì Santo.

**„Stiamo cercando di aiutarli a sentirsi a casa”**

**Fundacja Nowy Staw - Europejski Dom Spotkan / Polonia:**

La nostra fondazione possiede un centro di vacanze e formazione vicino a Lublino: "Dom Nasutów". Il 26 febbraio, terzo giorno dopo l'invasione russa, abbiamo rapidamente preparato il centro per accogliere i primi rifugiati dall'Ucraina. Tutto è iniziato dai contatti che i nostri dipendenti e i loro amici e famiglie hanno in Ucraina. Fino ad ora circa 80 persone - donne, bambini

e giovani - sono passati attraverso il nostro centro. Alcuni rimangono con noi per una, due o tre notti prima di spostarsi verso la famiglia o gli amici in varie parti della Polonia e dell'Europa. Altri sono qui fin dall'inizio. Oggi il centro ospita 53 persone, tra cui 32 bambini provenienti da diverse regioni dell'Ucraina. Cerchiamo di far sentire le persone che vivono nel centro di Nasutów come a casa loro. Oltre a soddisfare le necessità di base della vita, cerchiamo di organizzare un'ampia gamma di supporto legale, psicologico, spirituale ed educativo. Organizziamo attività per i bambini più grandi e più piccoli con intrattenimento, sport, arte ed escursioni a Lublino. Lavoriamo anche con uno psicologo e un avvocato che parla ucraino.

Il personale della nostra fondazione è stato rapidamente raggiunto da un gruppo di volontari che aiutano con varie attività: preparare le stanze per i rifugiati, acquistare oggetti necessari (ad esempio materassi, materiali artistici), portare le persone nei centri sanitari e nelle chiese ortodosse, organizzare le donazioni. Teniamo un database con aziende che offrono servizi gratuiti come l'assistenza sanitaria o il trasporto, e aiutiamo anche le persone a trovare lavoro. Il sostegno finanziario e materiale di molte istituzioni e individui rende possibile ai nostri vicini di rimanere a Nasutów. Un ringraziamento speciale ai nostri amici e alle organizzazioni partner di EZA. Grazie per ogni tipo di sostegno, per donazioni finanziarie, forniture materiali e amicizia. Il vostro sostegno è per noi un gesto molto incoraggiante e umano che ci mette anche in condizione di continuare a fornire aiuti. Molte grazie per i vostri cuori aperti e la solidarietà internazionale. - **Aneta Szczykutowicz**



**YAROSLAV KOVALYSHYN - MEMBRO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA VOST "VOLYA"**

## Fondo di donazione per l'Ucraina

### Nell-Breuning-Haus, Germania:

**A**nche qui a Nell-Breuning-Haus siamo inorriditi e rattristati dalla guerra in Ucraina. L'invasione di Putin, contravvenendo al diritto internazionale, dimostra il totale disprezzo per tutti i valori di democrazia e civiltà che sosteniamo nel nostro lavoro educativo. Come membro dell'EZA (Centro europeo per le questioni dei lavoratori), abbiamo amici e conoscenti in Ucraina e nei paesi vicini. Insieme a questi partner, stiamo cercando di organizzare il giusto tipo di aiuto quando è necessario. Stiamo sostenendo il nostro partner polacco "Europejski Dom Spotkan - Fundacja Nowy Staw" nelle sue varie attività. Il centro è un partner di lunga data con il quale abbiamo appena lanciato un progetto comune Erasmus+. Sosteniamo il rifugio per i rifugiati nel centro di Nasutów con varie attività di raccolta fondi. Abbiamo già fatto due trasferimenti bancari di fondi donati. Dal 20 marzo, per ogni pernottamento nella Nell-Breuning-Haus, versiamo 1 euro in un fondo di donazione che serve per ulteriori aiuti specifici per i nostri partner nell'Europa orientale. Il 1° aprile il nostro partner e membro EZA "Institutul de Formare Economica si Sociala (IFES)" terrà una conferenza in Romania. Un istituto IFES associato in Moldavia si occupa di rifugiati ucraini e ha inviato un elenco urgente delle loro necessità. Il 29 marzo, i colleghi della NBH non voleranno semplicemente alla conferenza, ma porteranno un furgone con gli aiuti in Moldavia, accompagnati dai colleghi dell'IFES. Infine, il 30 aprile terremo delle celebrazioni nella nostra cappella seguite da un ricevimento (per la raccolta di fondi). Con l'aiuto di un ex collega nato in Ucraina, inviteremo i rifugiati a partecipare alle celebrazioni che saranno seguite da un pasto e da un'occasione di dialogo con gli ospiti invitati. Le donazioni degli ospiti invitati andranno al partner ucraino dell'EZA, VOST VOLYA, insieme a una parte delle donazioni raccolte durante la manifestazione della Festa del Lavoro ad Aquisgrana. - **Rainer Rißmayer**

## „Gli ucraini sono incredibilmente ben organizzati e disposti ad aiutare”

### KK NSZZ "Solidarność", Polonia:

**Q**uasi 350 rifugiati dall'Ucraina hanno trovato rifugio nei nostri centri di formazione a Spała e Jarnołtówek. La maggior parte di loro sono donne con bambini. Questo è molto più della normale capacità di questi centri. Ma possiamo farcela. E abbiamo già aiutato complessivamente più di 500 persone! I centri di formazione Savoy, Żbik e Miś a Spała ospitano più di 220 persone - 106 donne, 101 bambini e 14 uomini. Il centro Ziemowit a Jarnołtówek (monti Opawskie) ha più di 115 persone (circa 60 donne, 43 bambini, 3 uomini) e quattro cani. I numeri cambiano costantemente, poiché molte persone continuano il loro viaggio verso altri paesi, amici, famiglia o altri luoghi dopo aver ricevuto le prime provviste, le cure e un'opportunità di recupero. "Abbiamo a che fare con un alto livello di fluttuazione, ma abbiamo anche un gruppo costante che non vuole andare da nessuna parte e aspetta nei nostri centri la possibilità di tornare in Ucraina", dice Karol Wagner, capo di Doms, la società che gestisce i centri di Solidarność.

**D**i regola, le persone restano due o tre giorni. Questo dà ai rifugiati l'opportunità di prendere confidenza con la nuova situazione e di riprendersi dal loro viaggio traumatico, mentre acquistano i beni di prima necessità in modo da poter poi continuare il loro cammino. Tuttavia, un grande gruppo rimarrà qui perché vogliono tornare al loro paese il più presto possibile, anche in una tenda se necessario, e faranno tutto il necessario per iniziare a ricostruire il loro paese: questo è ciò che ci dice la gente. Karol Wagner riferisce che la gente era un po' riservata i primi due o tre giorni. Ma i rifugiati sono stupiti che il popolo polacco sia così aperto e generoso e così impegnato ad aiutare, in particolare quando si tratta di donne e bambini ucraini. Qui i rifugiati non si sentono solo a casa: sono anche incredibilmente ben organizzati, cosa che ci ha alquanto stupito. Fanno da soli



AIUTI UMANITARI AI PROFUGHI UCRAINI

### SOLIDARIETÀ E AIUTI AI RIFUGIATI UCRAINI



le pulizie, organizzano attività per i bambini, condividono il compito di distribuire le donazioni, smistare le cose, pulire e fare qualsiasi lavoro domestico. E i nostri magazzini sono pieni di forniture di aiuti senza che noi dobbiamo fare richieste esplicite. "Questo è un grande aiuto per il nostro personale che lavora praticamente 24 ore su 24 con grande impegno ed empatia", dice Karol Wagner. La cosa più importante per le madri è mantenere occupati i figli e farli svagare. Molti dei bambini, soprattutto quelli che non hanno avuto a che fare con le immagini della guerra, si sentono dire che questa è solo una vacanza senza i loro padri. Ma quei bambini che hanno visto la guerra con i loro occhi sono consapevoli del pericolo. Hanno bisogno di tutto ciò che li aiuti a distrarsi dalla nostalgia e dalla paura, almeno per un momento.

- **Marek Lewandowski (testo del 14 marzo 2022)**

## Commento: la paura di Putin dell'idea europea

**L**a terribile e devastante guerra che Putin ha scatenato contro l'Ucraina sta causando incommensurabili sofferenze umane e provoca milioni di rifugiati, facendoci riconsiderare il senso e il significato del progetto europeo. Dopo la caduta del muro di Berlino, i paesi dell'Europa



centrale volevano unirsi in Europa e diventare membri dell'UE. Per anni, questo è stato in rotta di collisione con l'ossessione di Putin di ripristinare l'ex Unione Sovietica. Un'Europa riunita che include anche l'Ucraina non è tanto un problema di sicurezza per la Russia ma è un fatto che alimenta le paure ideologiche. I russi sono attratti dal progetto europeo come molti altri paesi.

**I**l progetto europeo che è iniziato come un progetto di pace dopo la seconda guerra mondiale ha l'ambizione, ogni giorno, di riunire le persone e dare loro l'opportunità di una vita migliore. L'Unione Europea si basa su una serie di valori e su tre pilastri: i diritti umani, compresa la libertà di opinione e di riunione; la democrazia basata su elezioni libere ed eque; e lo stato di diritto con una chiara separazione tra parlamento, governo e magistratura. Questo è proprio il punto in cui troviamo un profondo divario tra il nostro modello sociale e quello di Putin che non rispetta nessuno di questi pilastri. L'Europa è generalmente vista come un "soft power" che sostiene la connessione e l'unione di persone, nazioni e culture, piuttosto che il potere militare. La guerra in Ucraina ci insegna che dobbiamo migliorare i nostri sforzi di difesa. La nostra dipendenza dalla Russia per il petrolio e il gas deve essere ridotta e portata a termine più rapidamente.

- **Luc Van den Brande - Presidente dell'EZA**

# TEMPI BURRASCOSI NEL REGNO UNITO

Come l'esistenza delle organizzazioni dei lavoratori è messa in pericolo dalla deregolamentazione e dalla Brexit



BLACKPOOL TOWER ALLA FINE DEL LUNGOMARE

L'ultimo finanziamento del FSE nel Regno Unito si è concluso nell'aprile 2022. Ora, più di due anni dopo la Brexit, le organizzazioni sociali come il St. Antony's Centre stanno affrontando enormi sfide. Non sembra che il governo britannico riesca a trovare la risposta giusta.

**TESTO:** Lukas Fleischmann  
**IMMAGINI:** Lukas Fleischmann

**B**lackpool - È la fine di febbraio 2022 a Blackpool, nel nord-ovest dell'Inghilterra. Raffiche di vento stanno spazzando il lungomare che attrae migliaia di turisti in estate. Ma in questo periodo dell'anno non c'è molto da fare. Una o due persone stanno passeggiando nonostante il freddo e qualche ospite viene servito nei ristoranti. "In estate vengono qui in vacanza fino a 18 milioni di persone. Non si direbbe al momento", dice Dave Flanagan, "il che dimostra quanto sia cruciale il turismo stagionale per Blackpool e i suoi posti di lavoro". Dave Flanagan lavora in una strada a soli 200 metri dal

lungomare, un enorme contrasto tra i divertimenti, le montagne russe e i moli. La strada dove Dave gestisce il St. Antony's Centre di Blackpool mostra tutti i segni della povertà. Le case sono fatiscenti, i negozi sono chiusi e la droga e la prostituzione sono all'ordine del giorno. "A Blackpool, il 30% dei bambini vive in povertà. Queste sono le statistiche ufficiali del governo britannico. Qui in questa strada si supera anche il 50 per cento", dice Dave, "Blackpool occupa il primo posto in quasi tutte le classifiche che riguardano le regioni svantaggiate".

**I**l team del St. Antony's Centre, che ha sede a Manchester, vuole fare qualcosa per cambiare questa situazione. La filiale qui nella città balneare sul mare d'Irlanda ha aperto solo di recente. Il piano terra del piccolo edificio è ancora un cantiere. Operai e commercianti stanno lavorando a sale conferenze e luoghi di incontro. Il primo piano, invece, è finito. "Abbiamo iniziato un progetto simile più di dieci anni fa ad Accrington. Come quasi tutte le città del Lancashire, anche Accrington è alle prese con un cambiamento strutturale. Abbiamo visto quanto sia importante per noi, come organizzazione, essere sul posto nella comunità. Questo ha funzionato bene ad Accrington, e continua a farlo. E così abbiamo ripreso il nostro lavoro qui a Blackpool", dice Dave, che vive qui con la sua famiglia. Il team lavora a stretto contatto con le autorità locali e altre organizzazioni di welfare e offre consulenza, assistenza quando si tratta di affrontare la burocrazia e anche mediazione.

## Le fonti di finanziamento stanno scomparendo

**I**l declino di Accrington o Blackpool è sintomatico degli sviluppi che sono stati avvertiti in tutta l'Inghilterra per decenni, con la Brexit che li rende ancora più evidenti. Mentre l'industria continua a scomparire dall'Inghilterra nord-occidentale, anche l'antica prosperità di questa regione è in declino, insieme ai posti di lavoro che forniva. Un simbolo dell'antica ricchezza di Blackpool è la Blackpool Tower, alta quasi 160 metri, chiamata anche la Torre Eiffel d'Inghilterra. Magnati industriali e anche lavoratori furono attratti dalla città nel 19° e 20° secolo. I numerosi edifici vittoriani e gli hotel simili a palazzi testimoniano questa epoca prospera. Oggi, molti di loro

sono caduti in rovina. Anche se i turisti vengono ancora a Blackpool, il turismo stesso è cambiato e con esso l'immagine della città: da una città balneare vittoriana a una destinazione per i turisti in cerca di alcol dalla Grande Manchester e da Liverpool. Posti di lavoro di prim'ordine nell'industria del turismo si sono trasformati in precari impieghi temporanei stagionali. Per promuovere il turismo sostenibile e anche i posti di lavoro sostenibili, nel 2010 circa 14 milioni di sterline del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) sono stati destinati all'acquisto da parte dell'amministrazione della città del punto di riferimento turistico Blackpool Tower, dei Winter Gardens e del Golden Mile Centre, per un costo totale di 40 milioni di sterline. Lo stesso fondo ha anche fornito 3 milioni di sterline per le nuove difese costiere. Quasi 700.000 sterline sono servite per la costruzione della tranvia. Il lavoro fatto dal St. Antony's Centre è stato pagato, tra l'altro, con denaro del Fondo Sociale Europeo (FSE). La Brexit ha messo fine a tali finanziamenti, distruggendo così anche le speranze di ripristinare i bei tempi andati. "Non sembra che il governo britannico produrrà un concetto per sostituire il finanziamento fornito dall'UE", dice Dave, "quindi anche noi, ovviamente, ora dobbiamo vedere come finanziare il nostro lavoro in futuro."

## Il valore dei lavoratori

**M**anchester, una delle culle della rivoluzione industriale e luogo di nascita del lavoratore moderno, si trova a circa 50 miglia a sud di Blackpool. Kevin Flanagan, il padre di Dave, è seduto nel suo ufficio al secondo piano del St. Antony's Centre nel cuore di Trafford Park. Questa è la zona che ha portato alla città il titolo di Cottonopolis. Il primo sito industriale pianificato al mondo fu costruito qui alla fine del 19° secolo. "Manchester



DAVE FLANAGAN SUL LUNGOMARE



RUN-DOWN HOUSES IN BLACKPOOL

non aveva accesso al mare”, dice Kevin, “così costruirono il canale di fronte al Mare d'Irlanda. La lavorazione del cotone e l'industria pesante resero la città ricca. Oggi ci sono ancora molti datori di lavoro a Trafford Park, anche se gli anni migliori sono finiti”. È nel cuore di questo enorme sito, con ancora vari edifici in mattoni dell'inizio dell'era industriale, che Kevin ha fondato il St. Antony's Centre circa 40 anni fa. Ispirato dai preti operai cattolici che sostenevano i lavoratori a Manchester durante gli anni '60 e '70 sulla base della dottrina sociale cattolica, e spinto anche dal suo stesso lavoro sindacale, Kevin voleva creare un'istituzione che non solo educasse, ma desse anche potere ai lavoratori. Applicando le linee guida della dottrina sociale cattolica, lui e il suo team lavorano nell'ex edificio scolastico di Trafford Park, offrendo una formazione accreditata e certificata con un focus su inglese, matematica e informatica. Uno sguardo al centro della città rivela lo spostamento delle sfere d'influenza di Manchester: numerosi grattacieli testimoniano i nuovi investimenti nel settore della finanza e dei servizi. La città è anche ricca di università private e pubbliche che attirano studenti benestanti da tutto il mondo. Alcune case di residenza in esclusive torri di uffici sono riservate ai soli studenti cinesi. La maggior parte degli edifici ha meno di dieci anni.

## Deregolamentazione dell'economia

I tradizionali lavoratori degli edifici in mattoni di Trafford Park sembrano essere una reliquia del passato. “Dai tempi di Maggie Thatcher, la stima e l'apprezzamento mostrato ai lavoratori e in particolare ai sindacati è diminuito continuamente”, dice Kevin Flanagan. “È il mantra del libero mercato, e qui è ancora in corso una notevole deregolamentazione. Il che naturalmente ha gravi impatti sulla popolazione locale. La grande industria se n'è andata. Mentre prima c'era una manciata di aziende con diverse migliaia di dipendenti, oggi ci sono molte piccole imprese con 30-50 dipendenti”. L'appartenenza

ai sindacati ha subito un'evoluzione simile. “Nel periodo d'oro dei sindacati negli anni '70, il 70-80% di tutti i lavoratori apparteneva a un sindacato”, dice Kevin, che è presidente di una sezione del sindacato GMB. “Oggi siamo fortunati ad avere uno o due rappresentanti in un'azienda”. Le implicazioni di questo per i lavoratori si possono vedere appena due strade più in là: qui i lavoratori di una società di logistica sono in sciopero da dodici settimane, lottando per un aumento salariale del 5%. Hanno costruito tende con pallet di legno e teloni per proteggersi dal vento e dalla pioggia.

Stanno perseverando proprio accanto a una strada trafficata a quattro corsie, bevendo tè e cercando di tenersi caldi intorno a un focolare che hanno costruito loro stessi. Kevin visita regolarmente gli scioperanti. Lo conoscono e apprezzano quello che fa. L'atmosfera è positiva e amichevole. “Possono essere di un altro sindacato, ma in momenti come questi dobbiamo davvero stare uniti al di là di tutte le frontiere”, dice Kevin. Mentre gli scioperanti sono a corto di soldi e di risorse, il datore di lavoro sta giocando sul tempo. “Il datore di lavoro ha offerto il 2%, che è stato rifiutato dagli scioperanti, e ora anche il 2% è fuori discussione”, dice Kevin. “Questo ci dimostra che il nostro potere come sindacato dipende anche da quanti membri abbiamo. In futuro, penso che la questione centrale per i sindacati sarà come reclutare più membri, con le aziende che diventano sempre più piccole mentre la flessibilizzazione è in aumento”. Alcuni sviluppi illustrano quanto sia importante per i sindacati diventare di nuovo più forti: il governo britannico ha ridotto il numero di ispettori sul posto di lavoro. Lo stesso vale per il salario minimo: anche se il salario minimo esiste in quanto tale nel Regno Unito, non ci sono quasi controlli e verifiche. Inoltre, è stato imposto un limite di tempo per l'accesso ai tribunali del lavoro. Se un reclamo non viene presentato entro tre mesi, ci sono pochissime possibilità che venga trattato. “La nostra appartenenza all'UE ci ha dato un certo livello di protezione. Dopo la Brexit, vediamo che i diritti dei lavoratori si stanno riducendo poco a poco”, dice Kevin.

## Futuro incerto

I sindacati e le organizzazioni dei lavoratori in Inghilterra stanno cercando di combattere queste tendenze sostenendo la formazione dei lavoratori. Questo non solo li rende più qualificati per il loro lavoro, ma dà loro anche una maggiore fiducia in se stessi nel far valere i propri diritti. I sindacati sostengono istituzioni come il St. Antony's Centre nello svolgimento di questo compito. Anche così, il finanziamento statale rimane un pilastro importante per finanziare queste attività. Paul Callaghan si è occupato delle finanze e del finanziamento del St. Antony's Centre per 15 anni. Guardando al Shared Prosperity Fund britannico, dice: “La nostra più grande preoccupazione è che ci vorrà troppo tempo per ottenere il finanziamento che dovrebbe sostituire il FSE e che non saremo in grado di accedere direttamente ai fondi. Sembra che solo i sub-appaltatori possano richiedere i finanziamenti. Inoltre, il finanziamento legato alle persone è previsto solo per il terzo anno. Nei primi due anni, i fondi devono confluire in infrastrutture, edifici e investimenti di capitale. La domanda è se dopo ci saranno ancora dipendenti in giro per usare e gestire gli edifici e le infrastrutture.

## The Brexit mistake

Le prospettive sono incerte anche dopo questi tre anni. Il quadro dello stato e dello sviluppo dell'economia del Regno Unito mostrato da studi recenti non è buono. I risultati attuali della società di revisione e contabilità KPMG indicano che la pandemia che segue alla Brexit ha avuto un effetto disastroso sull'economia del paese. Dal 2020, più della metà delle imprese britanniche hanno avuto a che fare con grandi perdite di vendite, cifre elevate che non hanno eguali nemmeno durante la pandemia. Questo ha portato al 10 per cento di recessione nel 2020, rispetto al 6,3 per cento nell'UE. “Penso che la gente stia gradualmente cominciando a capire che la Brexit ci ha portato solo svantaggi, e questo non si riferisce solo al nostro lavoro qui a St. Antony's”, dice Paul Callaghan, “credo che ritorneremo sui nostri passi uno di questi giorni. Fino ad allora, continueremo a cercare modi e mezzi per mantenere in vita il St. Antony's Centre. Abbiamo sempre trovato qualcosa finora, e sono ottimista che ci riusciremo anche questa volta”.



KEVIN FLANAGAN NEL SUO UFFICIO A TRAFFORD PARK

**NUOVO:** Questo articolo è anche presente in un episodio inglese di “WeWorkEurope”, il nuovo podcast di EZA. We Work Europe è disponibile ovunque siano disponibili i podcast o su [www.weworkeurope.eu](http://www.weworkeurope.eu). Oppure basta scansionare questo codice QR.

WeWorkEurope



# LA CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA

## RICHIESTE, SPERANZE E IL CONTRIBUTO DELLA RETE EZA

Fino al 9 maggio i cittadini europei hanno la possibilità di dare un contributo alla Conferenza sul futuro dell'Europa. Finora sono state ricevute 17.000 idee che saranno presentate in una relazione finale al Presidente del Parlamento Europeo, al Presidente del Consiglio dell'UE e al Presidente della Commissione Europea in qualità di presidente congiunto. Anche l'EZA è coinvolto nel progetto dal 2021 e ha elaborato un ampio catalogo di richieste.



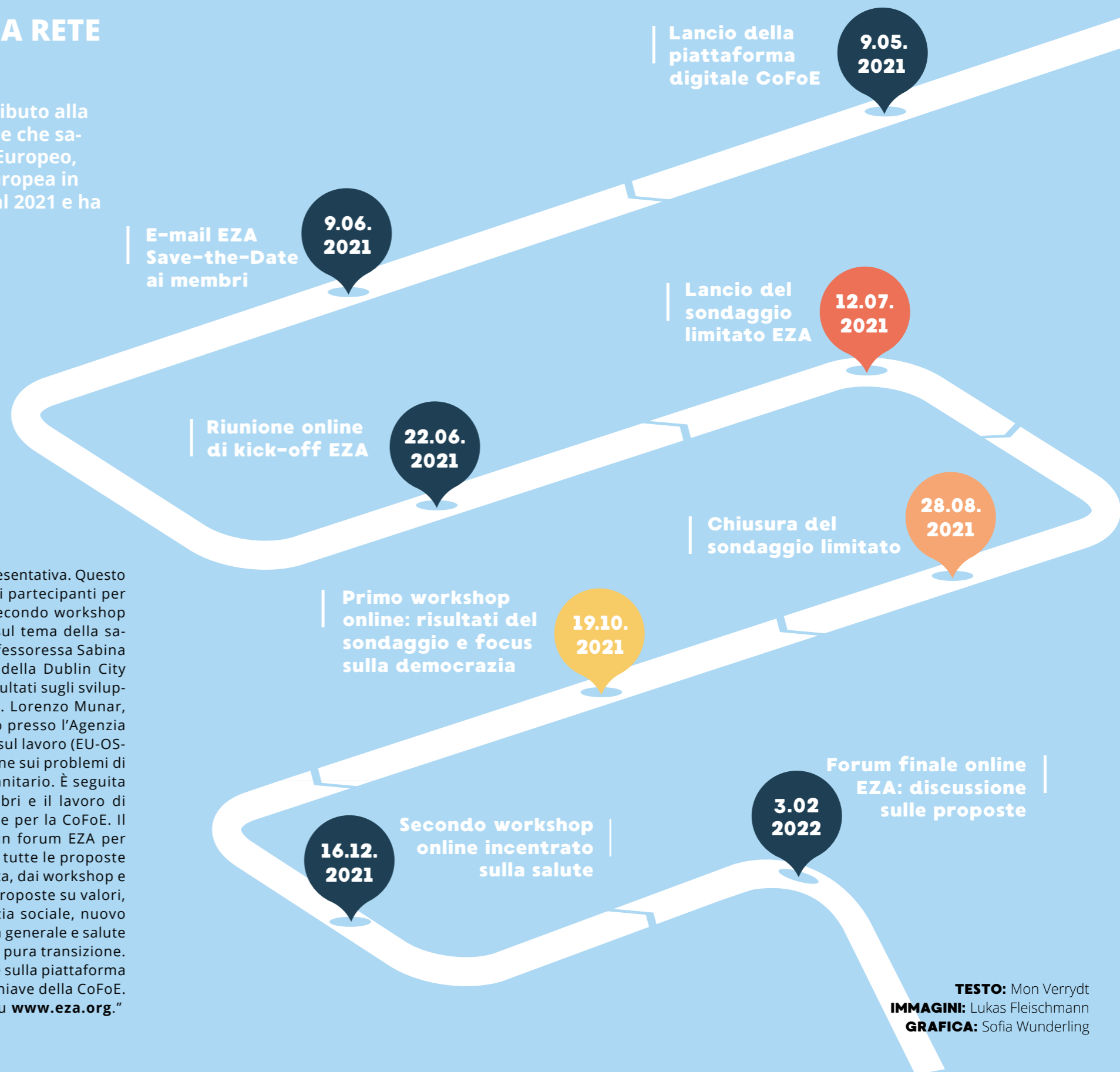
Leggi qui le 31 richieste di EZA alla conferenza

## Il contributo di EZA

### Commento di Mon Verrydt, Direttore dell'ufficio EZA di Bruxelles

"Dal momento in cui è stata avviata la Conferenza sul futuro dell'Europa (CoFoE), l'EZA si è mostrato molto interessato ed entusiasta di sostenere questa necessaria iniziativa dell'UE. Il nostro Presidente Luc Van den Brande ha quindi invitato l'EZA e le sue organizzazioni membro a contribuire attivamente alla conferenza. La piattaforma digitale CoFoE è stata lanciata il 9 maggio 2021. Circa un mese dopo, abbiamo tenuto un incontro online per i nostri membri per informarli sulla piattaforma e sulle iniziative che potevano prendere e su come noi, come EZA, volevamo procedere per dare un contributo globale. Abbiamo iniziato un sondaggio tra le nostre organizzazioni membro; i risultati erano poi disponibili alla fine di agosto 2021. Sulla base di questi risultati sono stati tenuti due workshop. Il primo workshop del 19 ottobre riguardava la democrazia e lo stato di diritto. Il professor Leonce Bekemans ha fornito una visione molto chiara della legislazione europea esistente e del suo sviluppo. Hannah Werner, ricercatrice alla KU Leuven, ha poi spiegato i suoi risultati sulla democrazia partecipativa come

complemento alla democrazia rappresentativa. Questo è stato seguito da un dibattito con i partecipanti per trovare proposte per il futuro. Il secondo workshop del 16 dicembre si è concentrato sul tema della salute in generale e sul lavoro. La professoressa Sabina Stan e il suo collega Roland Erne della Dublin City University hanno condiviso i loro risultati sugli sviluppi della sanità nell'Unione Europea. Lorenzo Munar, responsabile del progetto sanitario presso l'Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA), ha commentato l'ultima relazione sui problemi di salute tra i lavoratori del settore sanitario. È seguita una discussione con i nostri membri e il lavoro di preparazione di proposte specifiche per la CoFoE. Il 3 febbraio 2022 abbiamo tenuto un forum EZA per l'ulteriore sviluppo e la revisione di tutte le proposte emerse dalla nostra indagine limitata, dai workshop e dai seminari. Ne sono risultate 34 proposte su valori, democrazia, stato di diritto, giustizia sociale, nuovo modello economico sociale, salute in generale e salute sul lavoro, cambiamento climatico e pura transizione. Tutte le proposte sono state caricate sulla piattaforma digitale e condivise con altri attori chiave della CoFoE. La versione digitale è disponibile su [www.eza.org](http://www.eza.org)."

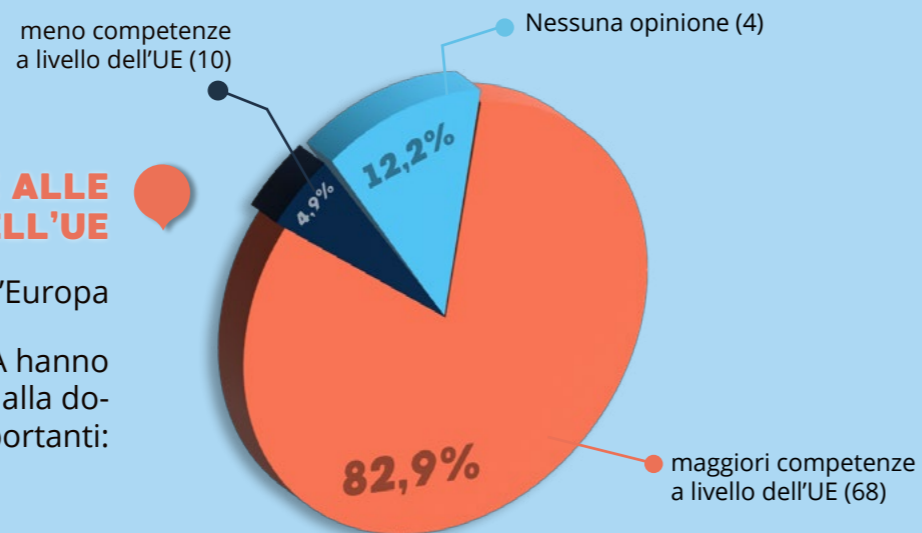


# ALCUNI RISULTATI DEL SONDAGGIO

## PREFERENZE RELATIVE ALLE COMPETENZE DELL'UE

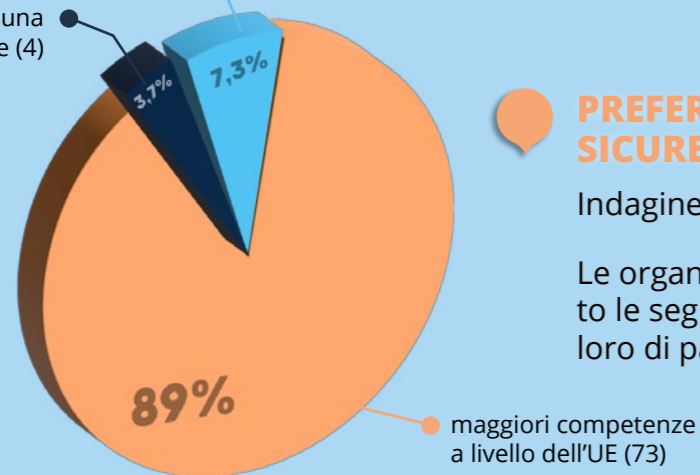
Indagine EZA 2021 sul futuro dell'Europa

Le organizzazioni membro di EZA hanno mostrato le seguenti preferenze alla domanda sui tre temi più importanti:



meno competenze a livello dell'UE (10)

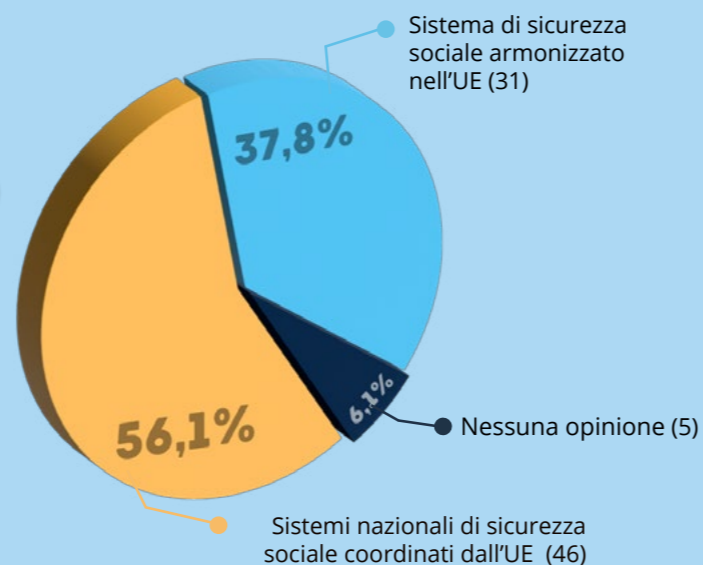
Nessuna opinione (4)



## PREFERENZE IN MATERIA DI SICUREZZA SOCIALE NELL'UE

Indagine EZA 2021 sul futuro dell'Europa

Le organizzazioni membro di EZA hanno mostrato le seguenti preferenze quando è stato chiesto loro di parlare delle misure climatiche:



## SONDAGGIO EZA 2021 SUL FUTURO DELL'EUROPA

Indagine EZA 2021 sul futuro dell'Europa

Le organizzazioni membro di EZA hanno mostrato le seguenti preferenze per:



LUC VAN DEN BRANDE, PRESIDENTE DELL'EZA



Le grandi aspettative portano spesso a grandi frustrazioni. Questo deve essere evitato ad ogni costo. Ci sono già preoccupazioni per il risultato. Ma penso che abbiamo il dovere morale di essere ottimisti. Credo che dobbiamo esortare il Presidente della Conferenza a non sprecare questa opportunità. EZA si aspetta che la CoFoE produca risultati chiari e sostenibili per la futura generazione europea. Le persone non saranno incoraggiate a partecipare a un tale formato se tutto ciò che otterranno sarà un "grazie mille per aver partecipato". Il risultato deve essere tangibile per tutti coloro che sono stati coinvolti. Il contributo di EZA alla conferenza è riassunto in 34 richieste che sono state pubblicate sul nostro sito web. Siamo a favore di un approccio dal basso verso l'alto senza tabù, anche se questo porta a modifiche dei trattati UE. Ma per arrivarci, vogliamo che l'UE parta dai trattati esistenti, che offrono molte opportunità in termini di dialogo sociale o di partecipazione dei cittadini. Questo è il vero problema secondo me. Recentemente alcune persone hanno sostenuto che l'UE ha bisogno di più tempo per pianificare dove si va da qui: questo è l'approccio sbagliato. Dobbiamo iniziare ora se l'UE non vuole perdere la sua credibilità



L'Europa si trova attualmente a un bivio. Sta affrontando diverse crisi significative. La CoFoE deve guardare avanti per vedere dove l'UE sta andando e accertare quali elementi dei trattati europei devono essere migliorati. Secondo la CES, dobbiamo usare questa occasione per mettere l'Europa sociale al centro della discussione. La conferenza non deve essere solo un negozio di chiacchiere. Deve dare risposte alle sfide chiave che i lavoratori e le persone in Europa devono affrontare oggi. Nel quadro della conferenza, la CES ha presentato 15 proposte su varie questioni. Per esempio, vogliamo stabilire un protocollo di progresso sociale nei trattati per assicurarci che i diritti sociali abbiano la precedenza sulle libertà economiche in qualsiasi conflitto di interessi. Questa è una necessità assoluta, soprattutto perché finora non è stato così. Inoltre, vogliamo un nuovo contratto dell'Europa sociale come risultato della conferenza. Deve mettere al centro del dibattito condizioni di lavoro buone, eque e dignitose. Per realizzare tutto questo, anche i processi decisionali devono essere migliorati. Ci sono alcuni settori chiave in cui abbiamo bisogno del voto a maggioranza qualificata invece dell'unanimità, comprese le questioni di tassazione aziendale o ambientale. Inoltre, dobbiamo rafforzare il ruolo del Parlamento europeo a livello europeo. Ma nel fare questo, dobbiamo anche rafforzare il ruolo delle parti sociali come elemento chiave della partecipazione e del processo decisionale.



LORENZO REPETTI, CONSIGLIERE DELLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI (CES)



# IL SISTEMA AMAZON

Come l'azienda globale rappresenta una minaccia per la democrazia



CENTRO LOGISTICO AMAZON

**TESTO:** Ralph Würschinger  
**IMMAGINI:** iStock / Lukas Fleischmann

Il gigante online Amazon viola sistematicamente i diritti dei lavoratori e dei sindacati. Questo non solo porta allo sfruttamento dei dipendenti, ma rappresenta anche una minaccia per i valori democratici dell'Europa. I politici stanno ancora cercando una risposta.

**B**ruelles - 27 maggio 2021. Il Parlamento europeo tiene un'audizione in questo giorno. Gravi accuse sono sul tavolo: violazioni del diritto del lavoro europeo, della privacy e della protezione dei dati. Un deputato commenta successivamente la seduta come un "atto di inconcepibile ignoranza" e "disprezzo delle istituzioni democratiche". L'udienza dà voce, tra gli altri, a un rappresentante del sindacato ver.di, un rappresentante del dialogo sociale, un professore di diritto del lavoro e altri "querelanti". Anche Amazon è stato invitato in veste di "accusato". Ma Amazon non si è presentato all'udienza. L'azienda aveva annunciato che le domande presentate avrebbero ricevuto una risposta scritta. "Non è una sorpresa", dice Jake Alimahomed-Wilson. "Fa tutto parte dell'agenda dell'azienda. Amazon ha un pessimo curriculum in termini di responsabilità sociale o politica dell'azienda. Fa quello che vuole, senza alcuna conseguenza". Jake Alimahomed-Wilson è professore di sociologia alla University of California, Long Beach e co-autore del libro "The Cost of Free Shipping - Amazon in the Global Economy". In quasi 300 pagine, lui e il suo team mostrano l'ascesa di Amazon, i metodi utilizzati dall'azienda e la lotta che le comunità locali e i lavoratori stanno avendo con Amazon in tutto il mondo.

**A**mazon è in costante crescita e coltiva continuamente nuovi mercati. Alcuni sono letteralmente scritti nelle stelle, come il turismo spaziale; altri sono diventati realtà, come i servizi cloud per il settore pubblico, dove Amazon ha una quota di mercato del 50%. Ma il cavallo di battaglia della società americana è ancora la vendita al dettaglio, rispettivamente la spedizione di merci. Il suo successo si basa sull'ottimizzazione dei flussi di lavoro individuali e sulla minimizzazione dei costi. Questo comporta metodi dubbi: si dice che Amazon utilizzi telecamere

a circuito chiuso e sistemi di sorveglianza elettronica per monitorare i propri lavoratori, contando quanti articoli vengono elaborati in quale periodo di tempo per tenere traccia delle prestazioni dei singoli lavoratori e assicurarsi che siano costantemente all'erta. Queste accuse erano sul tavolo durante l'audizione al Parlamento europeo il 27 maggio, e semplicemente sono svanite di nuovo senza alcun commento da parte dell'azienda.

## Lavoratori marcati con badge

**D**isumanizzante è come Norbert Faltin definisce le pratiche di lavoro di Amazon. Ha lavorato per l'azienda a Bad Hersfeld e Coblenza per undici anni, di cui sette nel consiglio di fabbrica. In occasione del seminario "Il sistema Amazon", organizzato all'inizio del 2022 dal centro membro di EZA Nell-Breuning-Haus, parla della sua esperienza nella multinazionale. Ogni singolo giorno, lui e tutti gli altri dipendenti dovevano indossare un badge colorato per indicare il loro status nell'azienda. Il Direttore generale è la posizione più alta e indossa un badge nero con bordi dorati. Gli altri, che Faltin chiama "lavoratori normali", indossano l'arancione o il blu. Rappresentano circa l'80% della forza lavoro, comprendendo quelli che accettano la merce, quelli che la mettono sugli scaffali e i raccoglitori che raccolgono la merce dagli scaffali e la consegnano agli imballatori. Gli imballatori smistano i pacchi e li mettono nei camion di consegna giusti. L'incertezza è il fattore che definisce l'impiego di questi lavoratori "normali". Chi si assenta per malattia durante il periodo di prova, di solito non viene più assunto, dice l'ex rappresentante sindacale. Il 40% di tutti i lavoratori in Germania ha un contratto di lavoro a tempo determinato.



NORBERT FALTIN



CORRIERE AMAZON

## Un problema globale

Alimahomed-Wilson parla di condizioni simili anche negli Stati Uniti. Per il suo libro, ha condotto molte interviste con i lavoratori. In media, lavorano dieci ore al giorno. Poche pause, sequenze serrate. L'anno scorso, un deputato del Wisconsin ha denunciato Amazon per aver preteso che i suoi lavoratori urinassero in bottiglie di plastica. Inizialmente il dipartimento PR di Amazon ha rilasciato una smentita, ma questa è stata poi ritrattata e si è detto che il deputato ha detto la verità. Hanno detto che avrebbero esaminato il problema. Secondo un sondaggio britannico del 2020, solo circa il 25% degli oltre 1.000 lavoratori ritiene di essere trattato equamente in Amazon. L'80% pensa che Amazon dovrebbe prestare più attenzione alle preoccupazioni dei lavoratori sulla sicurezza e sul carico di lavoro. Il sondaggio è stato condotto da Survation per Progressive International. Il fatto è che il tasso di infortuni è molto più alto che in altre aziende dello stesso settore, cioè l'80% in più. Questo è stato scoperto dallo Strategic Organization Center (SOC), una coalizione sindacale statunitense. Nel 2021, Amazon ha ammesso che in futuro avrebbe investito più soldi nella sicurezza e nella salute sul lavoro. Tuttavia, nello stesso anno l'azienda è finita sui titoli dei giornali a dicembre quando un tornado ha distrutto la maggior parte di un magazzino a Edwardsville, Illinois.

Sei persone morirono, mentre 40 lavoratori riuscirono a mettersi in salvo. La questione è stata sollevata sulla priorità data dall'azienda alla sicurezza dei lavoratori quando manager e supervisori hanno dovuto attraversare i corridoi dell'enorme magazzino avvertendo il personale con un megafono perché non c'era un sistema di interfono centrale del magazzino. Il tornado ha imperversato solo per pochi minuti ed era stato annunciato in tempo dalle autorità locali. In teoria, l'intera forza lavoro avrebbe dovuto avere abbastanza tempo per mettersi al sicuro. Forse non erano autorizzati a prendersi una pausa così lunga dal lavoro. L'agenzia di stampa Bloomberg aveva ricevuto messaggi di testo

tra un'autista di consegne e il suo supervisore. L'autista chiedeva ripetutamente il permesso di mettersi in salvo dopo che le autorità locali avevano dato l'allarme del tornado. Il supervisore ha risposto che nessun annuncio per fermare il lavoro era stato emesso da Amazon e ha anche minacciato di licenziarla. Il permesso è stato infine dato da Amazon, ma spettava all'autista trovare il proprio posto di sicurezza. Un portavoce di Amazon ha detto che il supervisore era impiegato da un subappaltatore e che nel frattempo era stato chiamato a rispondere. Amazon sostiene di aver offerto sostegno ai lavoratori e alle famiglie e ha versato un milione di dollari in una fondazione della comunità locale. La Federal Occupational Safety and Health Administration (OSHA) sta attualmente indagando sull'incidente in Illinois. L'azienda ha anche affrontato critiche riguardo al Covid-19 e ha dovuto pagare delle multe per aver violato i regolamenti. Ai lavoratori non sono state date abbastanza informazioni su quali sintomi tenere d'occhio, quanto distacco sociale doveva essere rispettato e come disinfettare correttamente le postazioni di lavoro. L'azienda non ha nemmeno fornito sufficienti mascherine.

## Il prezzo della spedizione gratuita

"Amazon promette di consegnare la merce comodamente alla porta il giorno stesso e non dopo una settimana", dice Ellen Reese. Insieme a Jake Alimahomed-Wilson, è l'autrice del libro "The Cost of Free Shipping" ed è anche professoressa di sociologia. Dice che Amazon è responsabile del modo in cui abbiamo inteso le merci e il lavoro. Migliaia di articoli a portata di clic, che a volte arrivano sulla porta di casa in poche ore. Parla del capitalismo di Amazon: un tipo di capitalismo basato sulla tecnologia come l'automazione e la sorveglianza - sia dei lavoratori che dei clienti. Amazon usa i dati per piazzare suggerimenti di prodotti basati su logaritmi.

## "IL COMPORTAMENTO DI AMAZON STA ERODENDO NON SOLO L'ECONOMIA EUROPEA MA ANCHE LA SOCIETÀ."

È altamente orientato al cliente e offre consegne gratuite, ma trascura il benessere dei lavoratori. Amazon usa spesso subappaltatori. Assume lavoratori temporanei e dà loro un'uniforme e camion per le consegne. In alcuni casi, i lavoratori devono usare i propri veicoli per le consegne dei pacchi. In nessuno dei due casi contano come dipendenti permanenti di Amazon soggetti a contributi di assicurazione sociale obbligatori. Questo è più economico per l'azienda e riduce il livello di responsabilità. I danni causati ai veicoli privati non sono quindi un problema dell'azienda. L'uso di subappaltatori da parte di Amazon rende anche più difficile la creazione di sindacati, spiega Jake Alimahomed-Wilson. Con questa strategia, Amazon ha completamente rivoluzionato il settore delle consegne. Finora, era normalmente accettabile che aziende americane come FedEx e UPS avessero dei sindacati. Amazon mantiene deliberatamente la forza lavoro ridotta e mina i tentativi di organizzazione, non solo negli USA.

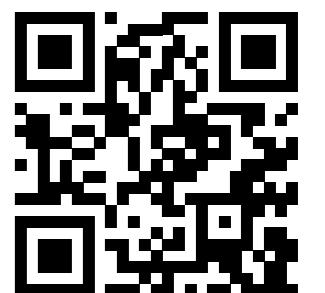
Condizioni simili si possono trovare nell'UE. I sindacati non sono coinvolti nei processi decisionali. Invece di accettare i sindacati nell'ambiente aziendale, Amazon attira l'attenzione sul fatto che permette un consiglio di fabbrica. Tuttavia, l'azienda limita sistematicamente i poteri del consiglio di fabbrica, si assicura che i delegati siano tenuti occupati nei turni di lavoro per rendere più difficile il loro lavoro sindacale. In alcuni casi, addirittura annulla i loro poteri. Norbert Faltin ricorda una situazione in cui il sindacato tedesco del servizio pubblico ver.di aveva indetto uno sciopero. La mattina dopo, la direzione dell'azienda locale in uno dei siti tedeschi di Amazon ha portato due autobus carichi di lavoratori temporanei. Secondo Faltin, era illegale farlo senza il consenso del consiglio di fabbrica. E il consiglio di fabbrica si è opposto a questo fin dall'inizio. Quando i lavoratori temporanei sono scesi dagli autobus, Faltin ha chiamato la polizia. L'incidente gli ha davvero mostrato fino a che punto Amazon è disposta a spingersi, dice l'ex membro del consiglio di fabbrica della Renania-Palatinato. Molti lavoratori sono insoddisfatti della loro situazione. Stanno cominciando a organizzarsi su scala globale,

proclamando scioperi, cercando di migliorare le loro condizioni di lavoro e chiedendo il pagamento secondo la tariffa standard. "La contrattazione collettiva è più di una semplice relazione tra lavoratori e datori di lavoro. Simbolicamente il collegamento diretto con la democrazia sul posto di lavoro. Se questa viene messo in pericolo, siamo nei guai", dice Jake Alimahomed-Wilson. Il modo in cui i lavoratori reagiscono mostra il fatto che finora non c'è stata alcuna contrattazione collettiva. "Possiamo vedere che si stanno organizzando sempre di più", dice Ellen Reese. Le voci si fanno sentire anche fuori dall'azienda. L'udienza del mese di maggio 2021 mostra che l'UE è interessata a uno scambio con Amazon. "È qualcosa di veramente necessario", dice Jake Alimahomed-Wilson. "Il comportamento di Amazon sta erodendo non solo l'economia europea ma anche la società. È un attacco al benessere della collettività".

Propone quindi una commissione globale dove le carenze possono essere denunciate e documentate dai dipendenti e dalle comunità colpite. L'UE dovrebbe poi occuparsene seriamente e cercare un dialogo con Amazon. Finora, l'azienda ha evitato qualsiasi dialogo di questo tipo. Eppure il dialogo sociale è uno dei pilastri dell'economia europea, che riunisce datori di lavoro, lavoratori e parti sociali per trovare soluzioni. Questo suggerimento dà a Norbert Faltin pochi motivi per sperare. Amazon nel frattempo è diventato troppo potente, e ciò che si applica a un'azienda di questo calibro si applicherebbe poi anche ad altri grandi attori. "Google, Apple, Facebook, Amazon: stiamo parlando di miliardi di fatturato e miliardi di sconti fiscali. In Europa abbiamo il diritto di veto, e finché il Lussemburgo ne beneficerà e i Paesi Bassi e l'Irlanda useranno il loro veto, non ci saranno cambiamenti alle leggi fiscali europee." Ma se Amazon entrasse nel dialogo sociale, l'azienda comincerebbe finalmente ad assumersi le sue responsabilità, dice Jake Alimahomed-Wilson. L'azienda potrebbe essere resa più responsabile e la situazione per i lavoratori potrebbe essere migliorata. Finché questo non avviene a livello politico, dipenderà sempre più dai lavoratori, dalla loro solidarietà e dalla loro capacità di organizzarsi.

**NUOVO:** Questo articolo è stato realizzato con risorse del seminario "Il sistema Amazon" tenuto nel febbraio 2022 dalla Nell-Breuning Haus di Stoccarda. Questo tema è trattato anche in uno dei podcast di "We Work Europe".

WeWorkEurope



# "LO STATO SOCIALE È PIÙ IMPORTANTE CHE MAI"

Jozef Pacolet sul futuro della sicurezza sociale e dello stato sociale



JOZEF PACOLET – PROFESSORE EMERITO DI SCIENZE ECONOMICHE PRESSO IL CENTRO HIVA, UNIVERSITÀ CATTOLICA DI LOVANIO (BE)

Da novembre 2021, Jozef (Jef) Pacolet fa parte del gruppo di esperti della Commissione UE sul futuro dello stato sociale e dei suoi meccanismi di protezione sociale. Il gruppo è composto da dodici diversi esperti nominati da Nicolas Schmit, Commissario per l'occupazione e i diritti sociali. Nonostante tutte le crisi, Jef Pacolet rimane ottimista per il futuro.

**INTERVISTA:** Lukas Fleischmann  
**IMMAGINI:** Rob Stevens KU Leuven

**EZA:** Jef, quale pensi sia il più grande risultato mai ottenuto dall'UE?

**Jef Pacolet:** se si vuole ottenere davvero il massimo risultato, alla base deve esserci la democrazia: garantire la pace e la democrazia, allargando l'UE per includere un numero sempre maggiore di persone. Ogni progresso ottenuto nell'UE lo si ottiene per più di 440 milioni di persone.

**EZA:** nel 2021 sei stato nominato a far parte di un gruppo di esperti con lo scopo di trovare strategie per far fronte ai cosiddetti megatrend nell'UE. Qual è lo scopo di questo gruppo di esperti?

**Jef Pacolet:** il nostro scopo è di ottenere progresso e ampliare la dimensione sociale dell'UE. Inoltre, vogliamo trovare strategie che ci permettano di continuare a garantire una crescita economica sostenibile, sostenibile nel senso di essere anche in accordo con il Green Deal europeo.

**EZA:** chi fa parte di questo gruppo?

**Jef Pacolet:** il Presidente è Anna Diamantopoulou, ex Commissario per gli affari sociali alla Commissione europea. Ne fanno parte anche dodici esperti con un background legale, economico o sociale. Inoltre, ci sono analisti politici e demografi. La cosa notevole è che veniamo tutti da diversi paesi e professioni e anche in questo piccolo gruppo stiamo già vedendo un'enorme differenza nel modo in cui valutiamo le stesse cifre e le stesse tendenze.

**EZA:** come svolgi il tuo lavoro nel gruppo?

**Jef Pacolet:** beh, stiamo solo facendo quello che l'EZA ha fatto per tutti questi anni, riunendo a livello europeo partecipanti di diversi paesi per condividere le loro esperienze. Ci incontriamo in varie occasioni: persone di diversa provenienza con la stessa motivazione. Condividiamo ciò che abbiamo vissuto e ciò che sappiamo e poi traiamo le nostre conclusioni. Il gruppo di esperti formula raccomandazioni politiche per i decisori politici e anche per tutte le altre parti interessate a livello europeo e nazionale. Suppongo

"...INOLTRE, VOGLIAMO TROVARE STRATEGIE CHE CI PERMETTANO DI CONTINUARE A GARANTIRE UNA CRESCITA ECONOMICA SOSTENIBILE, SOSTENIBILE NEL SENSO DI ESSERE ANCHE IN ACCORDO CON IL GREEN DEAL EUROPEO. "

che la differenza con l'EZA sia che, come organizzazione di movimento sociale, puoi mettere direttamente in pratica le tue conclusioni.

**EZA:** tu sei l'esperto quando si tratta dello stato sociale e delle conseguenze economiche a livello nazionale ed europeo. Quali megatrend affronta l'UE in questo senso?

**Jef Pacolet:** le questioni demografiche e la migrazione sono le sfide globali, insieme al cambiamento climatico. Poi si deve affrontare anche il cambiamento del mondo dell'industria e del lavoro, e la trasformazione digitale. Tutti questi megatrend vengono discussi per vedere come influiranno sulla progettazione e sul finanziamento dello stato sociale a livello europeo.

**EZA:** potresti darci un'idea di come definisci lo stato sociale?

**Jef Pacolet:** lo stato sociale è lì per proteggerti in tutto e per tutto dai rischi della vita, dalla culla alla tomba, per ammortizzare i rischi dell'invecchiamento, dalle crisi economiche o da qualsiasi necessità di redistribuzione. Lo stato sociale è più che mai necessario. Ne ero già convinto 30 anni fa, quando abbiamo iniziato una serie di conferenze EZA dopo la firma del Trattato di Maastricht nel 1992, e da allora lo sono sempre stato. È necessario come risposta ai megatrend globali e, allo stesso tempo, deve essere continuamente difeso.

**EZA:** in che misura il sistema di stato sociale dell'UE è adatto al futuro?

**Jef Pacolet:** emergono sempre nuovi rischi. Per esempio, nessuno aveva immaginato che avremmo dovuto affrontare una pandemia. È stato un rischio globale improvviso e, soprattutto, una minaccia per la salute. Lo stato in generale e lo stato sociale in particolare sono stati la risposta. E non è la



“QUANDO HO INIZIATO IL MIO LAVORO 30 ANNI FA, NON POTEVO IMMAGINARE TUTTE LE INIZIATIVE E I CAMBIAMENTI CHE POSSIAMO VEDERE ORA.”

prima volta, anche di recente: prima di questa, altri rischi sono stati la crisi finanziaria del 2008 o la crisi del debito del 2011. Anche qui, lo stato sociale è stato la risposta ad entrambe le crisi. Si potrebbe anche sostenere che le crisi finanziarie sono state innescate dalla deregolamentazione dello Stato e dalla mancanza di controllo pubblico. In seguito agli shock economici, possiamo osservare che è soprattutto lo stato sociale ad ammortizzare gli impatti peggiori. Lo stato sociale si adatta rapidamente ed efficacemente e assorbe i postumi più duri delle crisi.

**EZA: come ha reagito lo stato sociale alla recente pandemia che è ancora in corso?**

**Jef Pacolet:** il Covid-19 ci ha insegnato molto sullo stato sociale! Per esempio, che siamo disposti a chiudere tutte le nostre attività economiche per prevenire un rischio per la salute pubblica. Queste chiusure hanno avuto un costo, cioè una perdita di PIL. Ma era un costo che eravamo disposti ad accettare, visto che diamo tanto valore alla vita. Inoltre, sapevamo che la perdita di vite umane avrebbe avuto anche un impatto economico. Nel 2020 e 2021, ai sistemi sono stati dati i mezzi per compensare gli effetti delle crisi. Sono stati messi in atto aiuti finanziari per molte persone. Sono stati sviluppati sistemi di lavoro a breve termine. L'UE si è persino indebitata per la prima volta con la creazione del Recovery Fund dell'UE. Tutte queste misure dello stato sociale hanno assorbito diversi tipi di danni che altrimenti ci avrebbero colpito. Ma abbiamo anche visto dei punti deboli: l'assistenza agli anziani ha sofferto drammaticamente. In futuro, questo settore deve essere ulteriormente rafforzato per rendere lo stato sociale adatto al futuro.

**EZA: alcuni sostengono che lo stato sociale sarà troppo costoso se si considerano i cambiamenti demografici all'interno dell'UE. Vedi questo come un rischio per la competitività economica?**

**Jef Pacolet:** è stato dimostrato più volte che uno stato sociale ben sviluppato è un vantaggio economico. Certo, ci

sono sfide enormi. Ma paragoniamolo ai sistemi di sicurezza sociale che sono per lo più privatizzati. Negli Stati Uniti, per esempio, l'assistenza sanitaria è molto più costosa che in Europa con una minore copertura della popolazione. Ci sono anche grandi discussioni negli Stati Uniti sulla competitività delle loro spese a causa dei costi crescenti. Più si organizza lo stato sociale a livello pubblico, come a livello statale, più diventa efficace nel coprire tutta la popolazione, e apparentemente non a costi più elevati. L'ho spiegato tempo fa a un collega cinese. La sua risposta è stata: "Sarebbe un bel sistema per le nostre grandi città". No, dovrebbe coprire l'intera popolazione.

**EZA: dal 1992 organizzate ogni cinque anni la Conferenza sullo stato dello stato sociale. Qual è lo stato dell'arte ora nel 2022?**

**Jef Pacolet:** lo stato sociale è vivo e vegeto. Quando ho iniziato il mio lavoro 30 anni fa, non potevo immaginare tutte le iniziative e i cambiamenti che possiamo vedere ora. Credo che il pilastro dei diritti sociali della Commissione Juncker nel 2017 sia stato una vera pietra miliare. Dimostra l'ambizione travolgente dell'Europa di proseguire con lo sviluppo dell'Europa sociale.

**EZA: quali sono le tue previsioni per lo stato sociale nel 2050?**

**Jef Pacolet:** per allora vivremo più a lungo che mai. E saremo più ricchi di prima - nonostante le crisi attuali. Avremo un livello più alto di assicurazione e protezione. A volte rimpiango di essere nato troppo presto, nel 1951 e non nel 2050. Perché per me, secondo le statistiche e le tendenze che possiamo osservare al momento, il futuro sembra più luminoso. Vedo il percorso di crescita comune (passato) del progresso economico e sociale come una promessa per il futuro. Ma la sicurezza sociale è fatta dall'uomo. Quindi, la mia risposta è che questa è una "profezia che si autoavvera". E come sindacalista, mi dico, solo l'ottimista sopravvive.

## Lancio del podcast: WE WORK EUROPE

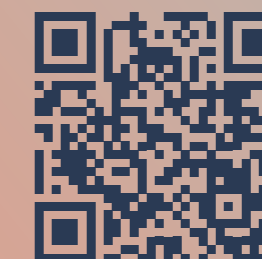
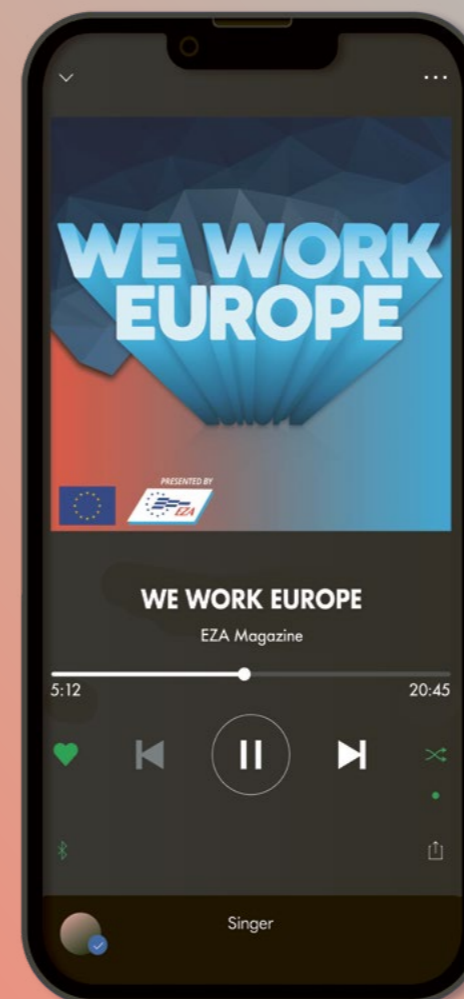
### La rivista dell'EZA per le tue orecchie

From now on, you can listen to EZA's new We Work Europe podcast on your smartphone or PC free of charge. In the comfort of your own home or while you are on the move. In the future, three episodes will be published for each EZA magazine and will appear on all podcast platforms. For We Work Europe, we travel throughout Europe and meet member centers as well as experts in the field of labor issues, discuss current events and look at developments in social dialogue and European social policy.

The first episode is dedicated to Brexit and its fatal consequences for workers' rights in the UK. It is suitable as a supplement to the corresponding article in this issue. You get the chance to hear the voices of the interviewees and immerse yourself in the soundscape of Blackpool and Manchester.

We Work Europe is a production of Escucha - Culture for the Ear on behalf of EZA. You can find the podcast on all popular platforms: Apple Podcasts, Audible, Google Podcasts, Spotify and on many other podcasters. Feel free to leave us a review and recommend the podcast to others!

Scan the code with your smartphone and go directly to the platform of your choice!



## INFORMAZIONE LEGALE

### Editore

EZA - Centro europeo  
per le questioni dei lavoratori  
Johannes-Albers-Allee 2 53639 Königswinter  
Tel. +49 - 22 23 - 29 98 - 0  
Fax +49 - 22 23 - 29 98 - 22  
E-Mail: eza@eza.org | www.eza.org

### Redazione

Sigrid Schraml, Lukas Fleischmann (responsible editor), Ralph Würschinger, Mon Verrydt

### Progetto editoriale e grafica

Sofia Wunderling, 40227 Düsseldorf  
wunderling.myportfolio.com

### Fotografie e grafica

EZA, Lukas Fleischmann, iStock,  
Sofia Wunderling

### Periodicità

Tre numeri all'anno. Questa pubblicazione viene appoggiata finanziariamente dall'Unione europea.



Jozef (Jef) Pacolet è professore emerito di economia presso il Centro HIVA dell'Università Cattolica di Leuven, strettamente collegato all'EZA. Nei suoi studi si concentra sull'impatto economico dello stato sociale a livello nazionale ed europeo. La sua ricerca ha dimostrato l'importanza e la solidità dello stato sociale, anche durante diverse crisi economiche. A tal fine, si occupa dell'organizzazione delle conferenze su "The State of the Welfare State", che si tengono ogni cinque anni con la partecipazione di una rete di esperti di tutta Europa, da lui fondata, nell'ambito del programma di formazione di EZA "European Social Dialogue".